



Carissime sorelle,
martedì 19 aprile 2016, dall'ospedale Policlinico "S. Matteo" di Pavia, il Signore ha chiamato a sé la nostra sorella

Suor Virginia FEDRIGO

Nata a Casarsa della Delizia (Pordenone) il 12 marzo 1924
Professa a Casanova (Torino) il 5 agosto 1944
Appartenente all'Ispettorìa Lombarda "Sacra Famiglia" – Italia



Virginia era la terzogenita di una nidiata di 9 figli (5 maschi e 4 femmine). I genitori, "di solidi principi morali e religiosi", come scrisse il parroco, educavano i figli al sacrificio e al dono di sé. Scarse erano le possibilità finanziarie e i disagi erano vissuti soprattutto dai genitori. All'età di 10 anni Virginia perse la mamma e con la sorella maggiore si prese cura dei fratelli ancora in tenera età. Il papà si risposò, ma con lo scoppio della guerra fu richiamato alle armi con i figli maggiorenni di cui uno perse la vita.

Virginia, fin da ragazzina dimostrava di possedere una particolare sensibilità alla vita di preghiera, un forte senso pratico e una generosità che la portava anche a non aver paura di rischiare. All'età di 15 anni lasciò la casa in cerca di lavoro e raggiunse Torino. In cuore era forte il desiderio di donarsi al Signore e, fu proprio nella terra di Don Bosco che conobbe le Figlie di Maria Ausiliatrice.

Nel 1941 raggiunse Arignano per la formazione iniziale dove si diplomò in Taglio e confezione e in Economia domestica mentre cominciava a prendere conoscenza della specificità del nostro carisma. Ben presto percepì il fascino di una vita dedicata a Dio e il desiderio di essere missionaria.

Il 5 agosto del 1942 passò nel noviziato di Casanova per una specifica formazione ai valori evangelici e salesiani e il 5 agosto 1944 fece la sua prima professione religiosa. Dopo un anno trascorso a Torino per conseguire l'attestato all'insegnamento della Religione, venne destinata a Moncalvo (Torino), dove le FMA gestiva una grande camiceria che dava lavoro a parecchie giovani. Rimase tre anni con il compito di guardarobiera e poi con lo stesso incarico trascorse un anno ai Becchi (Castelnuovo Don Bosco). Venne finalmente il tempo di lasciare la patria e la destinazione fu Thonon les Bains in Francia. Non si sa se il desiderio di suor Virginia fosse quello di andare oltreoceano, ma il Signore la volle in Europa per tutta la vita. Trascorse 30 anni passando nelle case di Francia e Svizzera dedicandosi al guardaroba e all'infermeria.

A Chateau Aix molti ragazzi hanno goduto della sua bontà e gentilezza che nasceva da un'esperienza profonda di Dio: per lei Dio non era qualcosa da conoscere, ma un amico con cui intrattenersi. Guînes, Andésy, Caluire, Morges, Lyon St. Laurent furono i campi di lavoro dove effuse tutta la sua capacità di donazione infondendo forza e vita. In tutto e sempre dimostrò di credere nella Provvidenza, perché era una donna di fede e di preghiera. Il suo modo di trattare, dignitoso e gentile e la sua vivace intelligenza le permettevano di risolvere facilmente le preoccupazioni e i problemi delle ragazze.

Tra le sue abilità c'era anche quella di infermiera, perciò esercitò anche questo compito nelle case di Nice – Grenoble e Genève. Nel 1978 lasciò la Francia e raggiunse l'Italia.

La comunità di Milano Via Bonvesin de la Riva l'accolse con gioia e fu per 18 anni portinaia, caratterizzandosi per la precisione, il sorriso, la calma e finezza nell'accoglienza. Nel 1996 passò a Pavia "Maria Ausiliatrice" sempre come portinaia: qui, come a Milano, fu molto amata per la sua presenza salesiana, intelligente e arguta ad un tempo, discreta e riservata ma capace di quella relazione che raggiungeva il cuore dell'altra persona. Col passare degli anni, l'età e la salute non le permisero di continuare e nel 2012 lasciò la portineria per un meritato riposo. Continuò a svolgere piccoli servizi; non si spensero mai in lei la gentilezza, l'attenzione e l'intuizione a scorgere i bisogni delle sorelle.

Nelle ultime settimane aveva appena avuto la gioia di vedere il fratello e la sua famiglia venuti a trovarla dal Canada. La morte è stata repentina, ma serena. Entrata in ospedale per un'infezione nel sangue, nel giro di poche ore il Signore venne a prenderla. In tutte è rimasto il ricordo della sua bontà e generosità.

L'Ispettrice
Suor Maria Teresa Cocco